

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA 3-02067

(Intendimenti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito agli adempimenti in materia di controversie di lavoro previsti dai commi 10 e 11 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2010)

**presentata da
GIULIANO CAZZOLA**

martedì 31 gennaio 2012, seduta n. 579

CAZZOLA, BALDELLI e SCANDROGLIO.

- Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.- Per sapere - premesso che:

nelle relazioni presentate in occasione delle recenti inaugurazioni dell'anno giudiziario è stato ovunque rilevato un netto incremento (talvolta fino al 30 per cento) delle controversie di lavoro;

questo dato contribuisce certamente a creare nuovi problemi a quella giustizia civile, il cui sovraccarico rappresenta un elemento di svantaggio per la competitività dell'apparato produttivo italiano e per la sua capacità di attirare nuovi investimenti, soprattutto di capitali stranieri;

in sede di decreto-legge sulle liberalizzazioni, il Governo ha proposto di istituire un tribunale per le imprese, al fine di accelerare i tempi del render giustizia;

la legge n. 183 del 2010 (il cosiddetto collegato lavoro) ha previsto, all'articolo 31, comma 10, la facoltà delle parti sociali di dar vita a procedure di conciliazione e di arbitrato irrituale, a cui i lavoratori si obbligano a ricorrere tramite la sottoscrizione, libera e volontaria, di una clausola compromissoria, in modo che le controversie di lavoro (con l'esclusione esplicita di quelle attinenti la risoluzione del rapporto di lavoro) possano avere sollecita composizione stragiudiziale;

il successivo comma 11 prevede che, trascorso un anno senza che siano intervenute intese negoziali, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali sia tenuto ad esercitare nei sei mesi successivi un'azione di mediazione, a conclusione della quale, perdurando la mancata iniziativa delle parti, spetti al Ministro stesso definire, in via sperimentale, una soluzione con proprio decreto -:

se, come e quando il Ministro interrogato intenda attivarsi secondo le modalità prescritte, trattandosi di un impegno derivante da una legge dello Stato e considerando il tempo trascorso nell'inerzia delle parti sociali.(3-02067)

PRESIDENTE. L'onorevole Scandroglio ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cazzola n. 3-02067, concernente intendimenti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito agli adempimenti in materia di controversie di lavoro previsti dai commi 10 e 11 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2010, di cui è cofirmatario.

MICHELE SCANDROGLIO. Signor Presidente, signor Ministro, la interroghiamo per sapere - premesso che: nelle relazioni presentate in occasione delle inaugurazioni dell'anno giudiziario è stato rilevato un incremento fino al 30 per cento delle controversie di lavoro e questo dato contribuisce a creare nuovi problemi a quella giustizia civile il cui sovraccarico rappresenta un elemento di svantaggio per la competitività e per la sua capacità di attrarre investimenti, soprattutto stranieri; il decreto-legge del

Governo sulle liberalizzazioni ha proposto di istituire un tribunale per le imprese al fine di accelerare i tempi del rendere giustizia; il cosiddetto collegato lavoro del 2010 ha previsto la facoltà delle parti sociali a dar vita a procedure di conciliazione e di arbitrato irrituale, libere e volontarie in modo che le controversie di lavoro, con l'esclusione esplicita di quelle attinenti la risoluzione del rapporto di lavoro, possano avere sollecita composizione stragiudiziale; il successivo comma 11 prevede che, trascorso un anno senza che siano intervenute intese negoziali, il Ministro del lavoro sia tenuto ad esercitare nei sei mesi successivi un'azione di mediazione a conclusione della quale, perdurando la mancata iniziativa delle parti sociali, spetti al Ministro definire una soluzione con proprio decreto - come e quando intenda procedere, considerato che si tratta di impegno derivante da una legge e considerato il tempo trascorso nell'inerzia delle parti sociali.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, ha facoltà di rispondere.

ELSA FORNERO, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. Signor Presidente, onorevole interrogante, questo Ministro è ben consapevole dell'importanza che l'istituto della conciliazione e dell'arbitrato nelle cause di lavoro che escludano la risoluzione del rapporto di lavoro può avere nella accelerazione di tutta la materia processuale riguardante il lavoro.

È anche consapevole del fatto che l'anno che veniva dato nella legge è trascorso e quindi il Ministro si impegna su tre fronti: il primo è quello di effettuare una ricognizione - l'ho chiesta ai miei uffici, ma non hanno saputo darmi una risposta, perché mi hanno detto che richiede un po' di tempo - su quanti contratti collettivi abbiano effettivamente attivato la clausola di arbitrato e questo è un dato (noi vogliamo sapere se sono pochi, nessuno, quanti).

Il secondo è che io incontrerò domani stesso le parti sociali e porrò loro la questione relativamente a questo punto, sapendo che, trascorsi sei mesi, spetterà al Ministro attivarsi per dare attuazione a questo istituto. Quindi, io ho ben presente l'importanza dell'istituto e non intendo essere passiva sotto questo profilo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cazzola ha facoltà di replicare.

GIULIANO CAZZOLA. Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio e mi dichiaro soddisfatto, anche perché devo prendere doverosamente atto che il Governo è insediato da poco tempo e che lei è quindi a lavoro da poco tempo ed ha affrontato materie molto difficili e complicate, per cui avere attivato anche questo tavolo di confronto e aver dato continuità a quel lavoro fatto dal precedente Governo, anche su un punto che il mio gruppo ritiene molto importante, non può che farmi ribadire un apprezzamento per la risposta che lei ha dato.

Noi seguiremo l'evoluzione della situazione e, con lo spirito di collaborazione che le dobbiamo riconoscere, torneremo a chiederle i punti e i riferimenti sull'avanzamento della materia.